

Politicamente corretto

L'espressione *politicamente corretto* è un calco dalla locuzione angloamericana *politically correct*, con cui ci si riferiva in origine al movimento politico statunitense che rivendicava il riconoscimento delle minoranze etniche, di genere ecc. e una maggiore giustizia sociale, anche attraverso un uso più rispettoso del linguaggio.

In italiano rientrano nell'uso politicamente corretto del linguaggio una serie di atteggiamenti che portano a:

- evitare il linguaggio cosiddetto *sessista*, ad esempio attraverso l'impiego di forme non marcate dal punto di vista del genere (*diritti della persona* al posto di *diritti dell'uomo*);
- evitare espressioni che evocano discriminazione nei confronti di minoranze etniche (come *negro* o *giudeo*) e di categorie con svantaggio fisico (ad esempio *handicappato*, *cieco*, *nano* a cui andrebbero preferite espressioni come *diversamente abile*, *non vedente*, *persona di bassa statura*);
- evitare in generale espressioni tradizionalmente connotate in modo discriminatorio, ad esempio per quanto riguarda i nomi delle professioni (come *bidello* o *becchino*, a cui si dovrebbero preferire espressioni neutre come *operatore scolastico* e *operatore cimiteriale*).

Enciclopedia Treccani

[https://www.treccani.it/enciclopedia/politicamente-corretto_\(La-grammatica-italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/politicamente-corretto_(La-grammatica-italiana)/)